

ITALIA

Chieri, comune a pochi km da Torino, ha dichiarato lo stato di emergenza climatica. La nuova Giunta della Città di Chieri, appena insediata, ha approvato il 26 giugno 2019 con un atto di indirizzo denominato: FRIDAYS FOR FUTURE, la dichiarazione in forma simbolica, sulla base delle analisi scientifiche espresse nel rapporto IPCC dell'8 ottobre 2018, lo stato di emergenza climatica. Con lo stesso atto ha altresì deliberato di riconoscere nella lotta al cambiamento climatico e alle relative conseguenze, un ruolo di massima priorità all'interno dell'agenda politica, tenendo conto degli effetti sul clima nella valutazione di qualsiasi azione amministrativa ed iniziativa, impegnandosi, altresì, a dare priorità alle questioni che prevedono la lotta al cambiamento climatico.

Chieri è una delle prime città italiane a farsi carico di questo impegno verso i cittadini e verso il Pianeta. A dare il buon esempio c'erano Regno Unito, Irlanda e oltre 500 consigli comunali soprattutto in Australia, Canada, Stati Uniti, Svizzera e Gran Bretagna, che avevano già dichiarato lo stato di emergenza climatica, impegnandosi davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi. <https://www.comune.chieri.to.it/ambiente/emergenza-climatica>



Interessanti risultati ha prodotto il workshop Artaclim svoltosi a Pinerolo il 27 giugno scorso. Professionisti, tecnici e decisori dei Comuni della Zona Omogenea del Pinerolese, hanno potuto confrontarsi circa la priorità delle categorie previste dal sistema multicriteria Artaclim utilizzando il metodo

delle "playing cards".

http://www.artaclim.eu/media/attachments/04/07/2019/artaclim_playing_cards_method.pdf



Il DIST del Politecnico di Torino ha fatto una presentazione del progetto Artaclim, intitolata "Adattamento al cambiamento climatico e Alpi. Grandi sfide per piccoli comuni" alla XXII Conferenza SIU (Società italiana degli urbanisti), che si è tenuta nelle giornate del 7 - 6 - 5 giugno 2019 a Matera e Bari.



Si è svolto a Torino, il 12 giugno scorso, il convegno organizzato da Ires Piemonte: I Comuni di fronte al Cambiamento Climatico - Strategie, Piani di adattamento, Azioni.

Amministratori pubblici, il mondo scientifico e accademico, professionisti e altri importanti attori hanno discusso su come i Comuni piemontesi possono adeguarsi, incrementare la resilienza e prevedere misure che rispondano agli

eventi e impatti causati dal cambiamento climatico (CC). Sono state presentate le esperienze più significative e tra queste il progetto Artaclim presentato dal DIST - Politecnico di Torino.

http://www.politichepiemonte.it/images/pdf/archivio/57_PolitichePiemonte_rivista.pdf



FRANCIA

Comunità dei Comuni del Haut-Chablais
La società di ricerca ACTEON con Irstea, ha completato la scorsa primavera la diagnosi delle vulnerabilità e la guida di raccomandazioni per integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nel Piano locale di urbanistica comunale (PLUi) del CCHC.

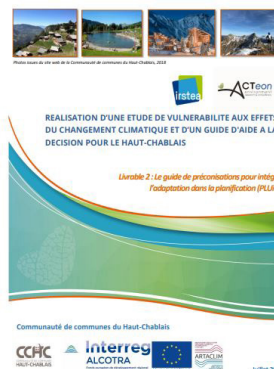
Le raccomandazioni della guida sono state redatte a partire da una revisione della letteratura, da esperienze precedenti condotte in altri territori, attraverso un confronto e uno scambio continuo con la società di consulenza incaricata dell'elaborazione del PLUi e un seminario con gli enti pubblici locali.

Sono stati definiti 6 forti orientamenti: protezione delle acque, migliore presa in considerazione del rischio di gravità nello sviluppo, protezione rafforzata della foresta, conservazione degli spazi agricoli e naturali, mantenimento dell'attrattiva residenziale e turistica, migliorando il comfort termico dei nuovi edifici. Questi orientamenti sono stati suddivisi in 14 misure. Ad esempio, eccone uno di questi: limitare l'impermeabilizzazione dei suoli o addirittura impregnare determinati

settori per favorire l'infiltrazione dell'acqua piovana.

Se la pianificazione urbana è uno strumento efficace per mitigare le vulnerabilità di un territorio, risulta da questo lavoro che non è l'unica leva. La Comunità dei Comuni deve ora sapere come andare oltre e cercare azioni complementari da attuare.

Il 27 settembre si terrà un seminario di restituzione alla presenza degli attori che hanno partecipato all'analisi di Artaclim. Il suo scopo non è solo quello di presentare il risultato dello studio di Artaclim ma, anche e soprattutto, di avviare una discussione sulle altre azioni che sono state indicate. Successivamente sarà organizzato un evento per il grande pubblico nella forma originale di « ciné-échange » (ndt : dibattito tra i partecipanti a partire dalla proiezione di un film).



Parco naturale regionale del Massif des Bauges

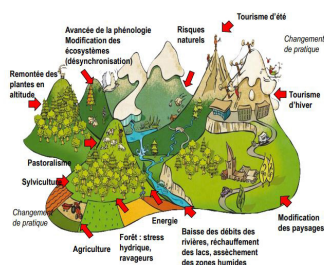
In che modo i territori del Massif des Bauges percepiscono l'adattamento ai cambiamenti climatici?

A 3 territori rappresentativi delle principali entità del Parco sono state poste domande circa la loro percezione dei cambiamenti climatici, i principali problemi e le priorità di azione.

Per 2 di loro, Combe de Savoie e le stazioni di Bauges, il metodo di audit del patrimonio ha permesso di mettere in discussione e animare il dibattito rispettivamente con 23 e 99 persone. Per gli Hautes-Bauges, il metodo normativo (basato sulla norma ISO 37 101) ha permesso di proporre un quadro di azioni strategiche attorno al tema principale

di questo territorio: la gestione integrata e condivisa delle risorse idriche.

L'aspetto interessante di queste metodologie sta sia nel coinvolgimento degli attori del territorio: autorità locali, professionisti, stazioni turistiche, organismi di gestione delle risorse naturali, che nel misurare il livello di percezione degli effetti dei cambiamenti climatici.



Ouranos AuRA / Université Grenoble Alpes ha presentato Artaclim all'Osservatorio nazionale sugli effetti del riscaldamento globale (ONERC).

Il 4 luglio, ONERC ha organizzato un seminario per riflettere sui collegamenti nazionali e regionali dell'adattamento ai cambiamenti climatici. I rappresentanti regionali del mondo scientifico come Ouranos AuRA, GREC Sud e AcclimaTerra hanno sottolineato il valore del loro lavoro nel promuovere i legami tra società e ricerca, per rispondere a domande complesse che richiedono l'integrazione di conoscenze diverse. Per illustrare questo approccio, Ouranos AuRA/Université Grenoble Alpes ha presentato il progetto Artaclim e presentato le interazioni con i ricercatori e i tre territori coinvolti nel progetto.

DAL MONDO

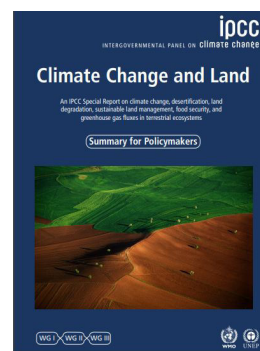
Cambiamenti climatici e territorio.

Pubblicato lo Special Report IPCC. Il territorio è una risorsa fondamentale, afferma il Report dell'IPCC pubblicato ad agosto. È sotto pressione da parte delle attività umane e dei cambiamenti climatici, ma è anche parte della soluzione. L'IPCC, l'istituzione mondiale per la valutazione dello stato della conoscenza scientifica sui cambiamenti climatici, gli impatti, i potenziali rischi futuri, e le possibili opzioni di risposta,

ha visto i governi approvare il Summary for Policymakers (Sintesi per i decisori politici) dello Special Report su Climate Change and Land (SRCCL).

Questo rapporto mostra che una migliore gestione del territorio contribuisce ad affrontare i cambiamenti climatici, ma non può essere considerata l'unica soluzione. Se vogliamo mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto del 2°C – se non sotto 1,5°C – è indispensabile ridurre le emissioni di gas a effetto serra prodotte da tutti i settori. Il rapporto definisce delle soluzioni per affrontare il deterioramento del territorio e prevenire, o adattarsi a futuri e ulteriori cambiamenti climatici e sottolinea che possiamo affrontare meglio i cambiamenti climatici se insistiamo sulla sostenibilità.

L'agricoltura, il settore forestale e altri tipi di uso del territorio corrispondono al 23% delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle attività umane. Allo stesso tempo i processi naturali del territorio assorbono una quantità di anidride carbonica equivalente a quasi un terzo della quantità emessa dai carburanti fossili e dall'industria. Il rapporto mostra come la gestione sostenibile delle risorse del territorio possa aiutare ad affrontare i cambiamenti climatici. <https://www.ipcc.ch/report/srccl/>



Il progetto ARTACLIM (nr. 1316) ha ricevuto un co-finanziamento FESR nell'ambito del Programma INTERREG ALCOTRA 2020-2014 Asse prioritario 2: Ambiente sicuro - Obiettivo specifico 2.1: Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento ai cambiamenti climatici